
Salita al Nanga Parbat, 8125 m, via Kinshofer

dall'11 GIU 2009 al 16 LUG 2009
Relazione di: GIUSEPPE POMPILI
Tel.: 051 493756 - 335 8148325
Email: giuseppe.pompili@tin.it
Web: www.paesieimmagini.it
Alpinisti: 2+17

1. Considerazioni Generali sulla Spedizione

La spedizione internazionale del Club Alpino Austriaco, l'OeAV, l'Oesterreichischer Alpenverein, al Nanga Parbat versante Diamir lungo la via Kinshofer, guidata da Gerfried Göschl, era composta da 19 membri di varie nazionalità, tra cui io e il mio compagno Adriano Dal Cin, unici italiani del gruppo. Oltre a noi, erano presenti uno svizzero, due scozzesi, un inglese, un tedesco, un canadese, undici austriaci e cinque portatori. Il bilancio finale è stato di 8 alpinisti in vetta, un disperso, e il sottoscritto che ha rinunciato a meno di cento metri dal punto più alto. Obiettivo principale della spedizione è stato la ripetizione della via Kinshofer sul versante Diamir della montagna. Oltre alla nostra, erano presenti al campo base altre tre spedizioni: due coreane indipendenti, guidate rispettivamente da Ms. Go Mi Sun e Ms. Oh Eun Sun, e una iranoportoghese condotta da Joao Garcia tra i cui obiettivi c'era il ritrovamento di Saman Nemati, un alpinista iraniano disperso nel luglio 2008 oltre il campo 4. L'avvicinamento al c.b. del Nanga Parbat, nel seguito NP, versante Diamir, situato alla quota di 4200 m ai margini della morena laterale dell'omonimo ghiacciaio inizia da Halale, un villaggio una trentina di km oltre Chilas, sulla Karakorum Highway. Si viaggia in jeep lungo una strada sterrata che, in 10 km, porta dal distributore PSO sulla KKH, all'imbocco della valle del Diamir. Dal ponte di Halale, in due o tre giorni di trekking (uno solo in discesa) si sale al c.b. del NP. Tutte e quattro le spedizioni presenti quest'anno al c.b. Diamir hanno poi effettuato la salita lungo la via Kinshofer. Pur trattandosi di una via classica il percorso è impegnativo a causa del dislivello complessivo, che sfiora i 4000 metri in salita, unitamente alle difficoltà tecniche (roccia verticale tra il C1 e il C2, ghiaccio ripido tra il C2 e il C3 e ripida cresta finale) che richiedono una progressione su terreno misto in alta quota. Il mese ottimale per la salita è luglio, preferibilmente entro la prima metà del mese. La durata del nostro soggiorno al campo base, prima della salita alla vetta, è stata di 23 giorni, durante i quali abbiamo attrezzato per conto nostro i quattro campi necessari per la salita. La cima è stata raggiunta il 10 luglio, approfittando delle sinergie delle quattro spedizioni che hanno concertato di comune accordo la salita in vetta. Sfortunatamente, la partenza dal C4 è stata ritardata dalla mezzanotte alle tre del mattino, e questo ci ha fatto raggiungere la parte sommitale della montagna nel tardo pomeriggio, determinando numerose rinunce proprio a un passo dalla vetta, tra cui la mia. Wolfgang, membro della spedizione dell'OeAV, che aveva autonomamente deciso di proseguire da solo anche dopo le tre del pomeriggio, è scomparso sotto la cima. La coreana Ms. Go, che ha raggiunto la vetta alle cinque del pomeriggio in condizioni atmosferiche critiche, ha avuto un incidente mortale il giorno dopo in discesa. Il ritorno è stato in compenso piuttosto rapido: siamo rientrati a Islamabad in soli cinque giorni dopo la salita in vetta. In tutto, dall'Italia all'Italia, la spedizione ha avuto una durata complessiva di 36 giorni.

Per informazioni aggiuntive sulla spedizione è possibile leggere il blog della nostra salita, guardare le immagini e il video che ho realizzato nel corso della spedizione ai seguenti indirizzi:

Racconto: http://www.paesieimmagini.it/blog/blog_nanga/NangaBlog2009.htm

Immagini: <http://www.paesieimmagini.it/Pakistan/FNanga2009.htm>

Video: <http://www.paesieimmagini.it/Filmati/NangaParbat.htm>

2. Indice

1. Considerazioni Generali sulla Spedizione 👁	1
2. Indice	2
3. Itinerario Schematico 🏔️🌲🏠	3
4. Servizi a terra 📍	4
4.1 Corrispondente e compagnia aerea 🌐	4
5. Permesso, Voli, Telefono, Varie 📞 ✈️ 🚗 📄	5
6. Dove Pernottare 🏠	6
7. Dove Mangiare 🍲	6
8. Valute & Cambi 📄	7
9. Costi Spedizione, Portatore & Mance 📁	7
9.1 Costi Spedizione 📁	7
9.2 Costi Portatore 📁	7
9.3 Mance 📁	7
10. Meteo, Materiali, Salute, Mal di Montagna	8
10.1 Meteo 🌧️ 🌞 📌	8
10.2 Materiali tecnici 🧰	8
10.3 Salute 👁	8
10.4 Mal di Montagna (AMS) 👁	9
11. L'itinerario del trekking e la via di salita 👁	10
11.1 L'itinerario del trekking	10
11.2 La via Kinshofer al Nanga Parbat	11
12. Guide, Letture Consigliate & Mappe	12
12.1 Guide & Letture 📖	12
12.2 Mappe 🗺️	12
13. Diario Giornaliero 📅	12

3. Itinerario Schematico

GG. N°	Data & Giorno	Itinerario effettuato dall'11 giugno al 16 luglio 2009: Venezia → Dubai → Islamabad → Chilas → Halale → c.b. Nanga Parbat → Chilas → Islamabad → Dubai → Venezia	Mezzi di trasporto & Km	Tempi effettivi
1	11-06-09 Giovedì	Volo Emirates EK136: Venezia – Dubai (part. 15:47 → arr. 23:10) + 2 h di fuso	A330 4400 km	5 h 20'
2	12-06-09 Venerdì	Volo Emirates EK612: Dubai – Islamabad (p. 03:30 → arr. 08:00) + 2 h di fuso, trasferimento in hotel e briefing al pomeriggio	B777 2150 km	2 h 30'
3	13-06-09 Sabato	Islamabad (650 m) – Besham (740 m) – Chilas (1170 m) Trasferimento in minibus lungo la Karakorum Highway	Minibus 234+262km	15 h
4	14-06-09 Domenica	Chilas (1170 m) – Distributore PSO sulla KKH (1250 m) KKH – Halale Bridge (1660 m) Inizio del trek – 1° notte in tenda	bus 20 km Jeep 10 km	45' 1 h
5	15-06-09 Lunedì	Halale Bridge (N 35°19'38", E 74°18'38"; 1560 m) – Sera (2815 m) 1° giorno di trekking	Trek 10 km	3 h 40'↑
6	16-06-09 Martedì	Sera (2815 m) – Campo sui prati degli yak (3800 m) 2° giorno di trekking	Trek 5 km	2 h 30'↑
7	17-06-09 Mercoledì	Campo sui prati (3800 m) – Campo base Nanga Parbat (4200 m) 3° e ultimo giorno di trekking – arrivo al campo base	Trek 5 km	2 h↑
8	18-06-09 Giovedì	Campo base Nanga Parbat (4200 m) Sistemazione del campo e acclimatazione, 1° giorno al campo base	-	-
9	19-06-09 Venerdì	C.b. (4200 m) – Campo 1 (4850 m) – C.b. (4200 m) Salita all'uno e ritorno al campo base	Climb 4+4 km	2 h 20'↑ 1 h 05'↓
10	20-06-09 Sabato	C.b. (4200 m) – Campo 1 (4850 m) Salita all'uno e 1° notte all'uno	Climb 4 km	2 h 30'↑
11	21-06-09 Domenica	Campo 1 (4850 m) – C.b. (4200 m) Ritorno al base e riposo, 4° giorno al campo base	Climb 4 km	1 h↓
12	22-06-09 Lunedì	C.b. (4200 m) – Campo 1 (4850 m) Salita all'uno e 2° notte all'uno	Climb 4 km	2 h 25'↑
13	23-06-09 Martedì	Campo 1 (4850 m) – Deposito iniz. fisse (5300 m) – C.b. (4200 m) Salita all'inizio del couloir Kinshofer e ritorno al campo base	Climb 1+5 km	1 h 25'↑ 1 h 40'↓
14	24-06-09 Mercoledì	C.b. (4200 m) – Campo 1 (4850 m) Salita all'uno e 3° notte all'uno	Climb 4 km	2 h↑
15	25-06-09 Giovedì	Campo 1 (4850 m) – Campo 2 (5940 m) – C.b. (4200 m) Salita al due e ritorno al base	Climb 2+6 km	6 h↑ 3 h 25'↓
16	26-06-09 Venerdì	Campo base (4200 m) Riposo al campo base, 9° giorno al campo base	-	-
17	27-06-09 Sabato	C.b. (4200 m) – Campo 1 (4850 m) Salita all'uno e 4° notte all'uno	Climb 4 km	2 h 10'↑
18	28-06-09 Domenica	Campo 1 (4850 m) – Campo 2 (5940 m) Salita al due e mia 1° notte al due	Climb 2 km	6 h↑
19	29-06-09 Lunedì	Campo 2 (5940 m) – C.b. (4200 m) Ritorno al base e riposo, 12° giorno al campo base	Climb 6 km	3 h 05'↓
20	30-06-09 Martedì	Campo base (4200 m) Attesa al campo base per maltempo, 13° giorno al campo base	-	-
21	01-07-09 Mercoledì	Campo base (4200 m) - Discesa (3600 m) - Campo base (4200 m) Maltempo, discesa e risalita al campo base per allenamento	Trek 7 km	1 h 20'↓ 2 h↑
22	02-07-09 Giovedì	Campo base (4200 m) - Discesa (3800 m) - Campo base (4200 m) Discesa e risalita al campo base per allenamento	Trek 5 km	1 h↓ 1 h 40'↑
23	03-07-09 Venerdì	Campo base (4200 m) - Salita (4940 m) - Campo base (4200 m) Salita su una cima secondaria sopra al campo base per allenamento	Trek 3 km	1 h 20'↑ 1 h↓

GG. N°	Data & Giorno	Itinerario effettuato dall'11 giugno al 16 luglio 2009: Venezia → Dubai → Islamabad → Chilas → Halale → c.b. Nanga Parbat → Chilas → Islamabad → Dubai → Venezia	Mezzi di trasporto & Km	Tempi effettivi
24	04-07-09 Sabato	Campo base (4200 m) Attesa al campo base per maltempo, 17° giorno al campo base	Trek 2 km	1 h↑ 40'↓
25	05-07-09 Domenica	Campo base (4200 m) - Discesa (3800 m) - Campo base (4200 m) Discesa e risalita al campo base per allenamento, 18° giorno al c.b.	Trek 5 km	1 h↓ 1 h↑
26	06-07-09 Lunedì	C.b. (4200 m) – Campo 1 (4850 m) Salita all'uno e 5° notte all'uno	Climb 4 km	2 h↑
27	07-07-09 Martedì	Campo 1 (4850 m) – Campo 2 (5940 m) Salita al due e 2° notte al due	Climb 2 km	5 h 45'↑
28	08-07-09 Mercoledì	Campo 2 (5940 m) – Campo 3 (6450 m) Salita al tre e 1° notte al tre	Climb 1 km	4 h↑
29	09-07-09 Giovedì	Campo 3 (6450 m) – Campo 4 (7200 m) Salita al quattro e 1° e unica notte al quattro	Climb 1 km	4 h↑
30	10-07-09 Venerdì	Campo 4 (7200 m) – Sotto la vetta (~ 8000 m) – Campo 3 (6450 m) Tentativo alla vetta mancato per 100 m circa e discesa al campo 3	Climb 2+3 km	11 h↑ 4 h↓
31	11-07-09 Sabato	Campo 3 (6450 m) - Campo 2 (5940 m) - Campo 1 (4850 m) Campo 1 (4850 m) - C.b. Discesa al campo base dal campo tre	Climb 1+2+4 km	2 h 40'↓ 1 h 30'↓
32	12-07-09 Domenica	Campo base (4200 m) Riposo al campo base e recupero materiali	-	-
33	13-07-09 Lunedì	Campo base (4200 m) Preparativi per la partenza al campo base, 26° e ultimo giorno al c.b.	-	-
34	14-07-09 Martedì	Campo base (4200 m) - Halale bridge (1560 m) Halale bridge (1560 m) – KKH (1250 m) – Chilas (1170 m)	Trek 20km Jeep10+20	5 h 45'↓ 1 h+½ h
35	15-07-09 Mercoledì	Chilas (1170 m) – Besham (740 m) – Islamabad (650 m) Rientro a Islamabad lungo la Karakorum Highway	Minibus 496 km	15 h
36	16-07-09 Giovedì	Volo Emirates EK615: Islamabad – Dubai (p. 04:40 → arr. 05:50) Volo Emirates EK135: Dubai – Venezia (part. 09:50 → arr. 14:20)	2150 km 4400 km	3 h 10' 6 h 30'

4. Servizi a terra

4.1 Corrispondente e Compagnia aerea

Pakistan

Per raggiungere Islamabad la compagnia aerea utilizzata è stata la Emirates via Dubai. Dispone di un volo da Venezia, oltre che da Milano. Per i servizi a terra in Pakistan, trasporti, permesso, vitto e cucina al campo base del NP, abbiamo utilizzato la seguente agenzia pakistana:

Mountain Travels Pakistan di Ghulam Ahnad

House No. 410, St. 16 – Chaklala Scheme III – Rawalpindi

Tel.: +92 51 5950539 Mob.: +92 3468486900

Email: info@mountaintravels.com ; ghulam_mtp@hotmail.com ; Web: www.mountaintravels.com

Dal 2010, Ali Muhammad, il factotum e organizzatore della Mountain Travels, si è messo in proprio, fondando la **Adventure Pakistan**, un'agenzia giovane e dinamica che si è portata via buona parte dei vecchi clienti e di cui io mi sono servito per organizzare la mia spedizione K2010:

Adventure Pakistan di Ali Muhammed

807 Poonch House, Complex, Adamjee Road, Sadar - Rawalpindi

Tel: +39 51 8133635 ; Mobile: +39 346 9225883 ; Fax: +39 51 5565555

E-mail: info@adventurepakistan.com ; Web: www.adventurepakistan.com

5. Permesso, Voli, Telefono, Varie ☎ ✈ 🚌 📄

- **☎ Il costo del permesso** di salita al Nanga Parbat nel 2009 è stato di 4.500 U.S.\$ (Dollari USA), per un gruppo sino a 6 persone, lo stesso che per gli altri 8000 pakistani, tranne il K2. Per ogni membro addizionale al NP oltre i 6 c'è una quota fissa di 750 U.S.\$. Per ottenere il visto occorre farne domanda su appositi moduli e saldare il totale 2 mesi prima.
- **☎ Per telefonare dall'Italia in Pakistan** si compone il numero **0092** + Prefisso (senza lo zero) + Numero Locale. Il prefisso di Islamabad è 051, quello di Gilgit 0572, quello di Skardu 0575.
- **☎ Per telefonare dal Pakistan in Italia: 0039** + Numero.
- **☎ Per telefonare dal campo base** e per inviare foto e resoconti per il mio blog su www.paesieimmagini.it ho utilizzato il mio terminale Thuraya SG2520 con scheda ricaricabile e pannello solare per la batteria che mi ha permesso di rimanere sempre in contatto, anche dai campi alti.
- **✈ Il volo** di andata tra Venezia e Dubai (con Emirates) è durato 5 ore e 20'. Il fuso orario tra Italia e Dubai è di + 2 ore se in Italia vige l'ora legale (come in estate). Per le riconferme dei voli al ritorno abbiamo affidato i biglietti al corrispondente che ha provveduto alla riconferma.
- **✈ Il volo** di andata tra Dubai e Islamabad dura 2 ore mezzo. La differenza di fuso è di + 2 ore.
- **✈ La cauzione obbligatoria** per l'elicottero è di 6.000 \$ da lasciare in deposito in contanti alla Ascari Aviation di Islamabad. H # 21, Lane-2 Chaklala-1 Rawalpindi. Tel 051-5505761-62 Email: askaria@isb.paknet.com.pk Il 2,5% viene comunque trattenuto a fine spedizione.
- **☎ L'assicurazione medica** non è obbligatoria, tuttavia ho stipulato un'assicurazione medica personale valida in caso di soccorso e recupero con l'elicottero con la IHI Bupa di Copenhagen. Altrimenti, in caso di chiamata dell'elicottero, la cauzione di 6.000 \$ viene addebitata al chiamante. Ho scelto un'agenzia danese specializzata in assicurazioni mediche su internet con alto massimale. Il premio, tutto compreso, è di circa 5 €/gg: www.ihicom.com
- **📄 Il peso del bagaglio** accordatoci dalla Emirates era di 30 kg (con una tolleranza al max di qualche kg). Dati i circa 70 kg a testa che avevamo all'andata abbiamo spedito 4 bidoni da 20 kg in anticipo al corrispondente via cargo (2 bidoni a testa). Al ritorno ho preferito non fare il cargo, avendo lasciato un bidone in deposito a Skardu, pagando all'imbarco un extra peso di 10 kg (pari a 252\$ ovvero 2.000 Rs/kg).
- **🚌 La lunghezza** totale del percorso lungo la KKH da Islamabad a Chilas è di **496 km** che abbiamo percorso in giornata con un pernottamento a Chilas (15 ore effettive in minibus).
- **☎ l'ufficiale di collegamento** non occorre per la zona del Nanga Parbat, non essendo restricted area come il Baltoro. Occorre tuttavia sempre effettuare il briefing all'ufficio di Islamabad.
- **☎ La pollution tax**, obbligatoria, si versa in anticipo, non è rimborsabile e ammonta a 200 U.S.\$ a spedizione per ciascuna montagna.
- **☎ Le cartucce** di gas butano/propano 30%/70% tipo Primus da 250 ml si acquistano a Islamabad, ma vanno ordinate per tempo al corrispondente. Il prezzo è di 9 € (12 \$) cadauna. Ne abbiamo acquistate 15 (in due). Le 8 rimaste sono state lasciate in deposito a Skardu.
- **☎ Il visto** per il Pakistan va preso in Italia prima della partenza. Occorrono il passaporto valido almeno 6 mesi e 4 foto. Il costo è di 32 € per un singolo ingresso, 50 € per il doppio. Il visto dura sino a 60 giorni. In caso di necessità si può estendere a Skardu.
- **⚡ L'Elettricità** è a **220 V AC 50 Hz**, in tutto il paese, Skardu inclusa.

6. Dove Pernottare

CATEGORIA: *** = 3 stelle ** = 2 stelle * = 1 stella ☒ = Da evitare	Il giudizio sugli alberghi è soggettivo e tiene conto del rapporto qualità/prezzo: Buono = ☺; Suff. = ☹; Insuff. = ☹, Da evitare = ☒. La scritta con colaz. significa che la colazione è inclusa nel prezzo, N.B.: i prezzi sono in rupie per persona. Si consideri che, a giugno 2009, 1 Rupia pakistana ≈ 1 Eurocent; 1 € ≈ 105,0 Rupie.
---------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Località	Nome Hotel	Indirizzo	Cat/Giud	Tel/Fax	Prezzo
1. Islamabad	Best Western Hotel mail@bestwesternisb.com	6-Islamabad Club Road, P.O. Box2319	**** ☺	+92 51 2277460 +92 51 2271538	Incluso nei servizi
2. Islamabad	Islamabad Hotel ^(ex HolidayInn) info@islamabadhotel.com.pk	G-6 Civic Center P.O. Box 1373	**** ☺	+92 51 2827311 +92 51 2273273	Incluso nei servizi
3. Chilas	Panorama View Hotel	Lungo la KKH di fronte al Shangri La	** ☹	-	Incluso nei servizi

Oltre agli hotel di cui sopra, in cui abbiamo pernottato in totale 4 notti, abbiamo utilizzato la tenda dell'agenzia lungo il trekking del Diamir per 3 notti prima di giungere al c.b. del NP. Presso il campo base del NP abbiamo passato complessivamente 27 notti in tenda, per un totale di 30 notti in tenda su 36 giorni.

7. Dove Mangiare

GIUDIZIO: ☺ = Buono ☹ = Discreto ☹ = Scarso ☒ = Da evitare	I ristoranti indicati sono quelli dove effettivamente si è cenato; nel giudizio è considerato il rapporto globale tra il prezzo pagato e la qualità. N.B.: i prezzi sono in Rupie pakistane, per persona, alcolici e bevande incluse. Si consideri 1 Rupia pakistana ≈ 1 Eurocent; 1 € ≈ 105,0 Rupie.
------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Località	Nome Ristorante	Indirizzo	Giudizio	Telefono	Prezzo/pax
1. Islamabad	Kabul Restaurant	Plot No.17- Shop 2 F-7 Markaz - Jinnah	☺	+92 51-2650953	740 Rs
2. Besham	Continental Hotel	Lungo la KKH al centro del paese	☹	+92 996-400475	Incluso nei servizi
3. Chilas	Panorama View Hotel	Lungo la KKH di fronte al Shangri La	☹	-	400 Rs - buffet

I ristoranti segnalati sono quelli dove abbiamo cenato a Islamabad e lungo la KKH. Dopo i recenti attentati al Luna Caprese il Kabul Restaurant resta uno dei pochi locali dove vale la pena cenare a Islamabad all'infuori dei grandi alberghi. Fuori città, la cucina nei ristorantini lungo la KKH è semplice e a base esclusivamente di pollo, chapati, patate e dhal, in genere assai piccanti. Tutte le spese dei pasti principali erano incluse nei servizi dell'agenzia.

Durante il trekking e il soggiorno al c.b. abbiamo mangiato pasta, patate, uova, fritte, cavoli, riso, minestra in brodo e frutta scioppata e anche abbastanza carne di capra fresca, che ci veniva regolarmente fornita grazie alla vicinanza dei villaggi della valle del Diamir. E' consigliabile organizzarsi con dei rifornimenti periodici di frutta, verdura e carne fresca col corrispondente. Raccomando inoltre di acquistare a Islamabad alcuni cartoni acqua minerale in bottiglie sigillate e/o bibite gassate (Coca-Cola® o Sprite®) in modo da bere qualcosa di diverso dal solito tè o Nescafé o aranciata liofilizzata. I problemi intestinali sono stati tutto sommato contenuti e limitati ai primi giorni al c.b., risolti con qualche pastiglia di Normix®. Raccomando di fare particolare attenzione all'acqua potabile, che in genere viene prelevata dai ruscelli (abbastanza sudici) che scorrono in prossimità del c.b.: è consigliabile sempre bollirla. Aggiungo che la birra e le bevande alcoliche in genere sono di difficile reperibilità nelle aree del nord (il Pakistan è un paese di stretta osservanza islamica), tuttavia il nostro previdente Ali aveva portato della birra in lattine, prodotta a Islamabad per i non-musulmani. Non ci sono invece stati problemi a importare e consumare salumi e carne di maiale.

8. Valute & Cambi

Paese	Valuta	Cambio ufficiale giugno 2009		Altro cambio giugno 2009	
		1 Euro	1 Dollaro	1 Euro	1 Dollaro
Pakistan	Rupia pakistana Rs	1 € = 105,0 Rs	1 \$ = 82,1 Rs	1 € = 100 Rs	1 \$ = 80 Rs

La valuta in Pakistan è la **Rupia pakistana** o **Rs**. Nel giugno del 2009 la parità Euro/dollaro era di circa 1,40 (1 € = 1,4 \$). La valuta che consiglio portare per il pagamento del grosso dei servizi è l'Euro, da cambiare in piccola parte in Rupie in loco per le spese minute, preferibilmente a Islamabad presso l'area di mercato nota come "Supermarket". I dollari sono necessari per pagare gli eventuali portatori d'alta quota.

Paese	Visto	Tassa d'ingresso/d'imbarco	Formalità da espletare in arrivo ed in partenza
Pakistan	50 €	Comprese nel prezzo del biglietto	Controllo passaporto e visto Compilare la carta di sbarco in ingr.

La tassa consolare per il visto pakistano costa 50 € (doppio ingresso) o 32 € (ingresso singolo) e ha validità fino a 60 giorni. Il visto si ottiene in Italia all'ambasciata di Roma oppure tramite un'agenzia (come la www.zamavisti.it tel: 06 5342710, 36 € di servizio più le spese di spedizione). Unire 4 foto e lettera d'invito dell'agenzia. Una carta d'uscita va compilata al momento dell'uscita dal paese. Non è necessario fare dichiarazioni di valuta.

9. Costi Spedizione, Portatore, Mance

9.1 Costi Spedizione

Ogni membro della spedizione dell'OeAV al Nanga Parbat ha pagato la somma di **4550 €** che sono stati impiegati per coprire tutte le spese relative al permesso per la montagna, le spese logistiche e di trasporto, i pasti, gli alberghi, la pollution tax (200 \$) e il volo dall'Italia. A carico dei partecipanti come extra solo il costo del visto e delle cartucce personali di gas tipo Primus (15 per due persone a 12 \$/cad.). Le piccole spese personali si possono quantificare in **50 €** a persona.

9.2 Costi portatore

In questa spedizione Adriano e io ci siamo avvalsi dell'assistenza di un portatore d'alta quota per aiutarci a portare parte dei materiali necessari a montare i campi alti dal C1 al C4. Il costo di un portatore di Sadpara (Skardu) va dai **30 \$/gg** ai **40 \$/gg**, in dipendenza dall'esperienza e dal curriculum del portatore stesso, a cui bisogna aggiungere un anticipo di **900÷1000 \$** come "kit". In tutto, ho versato al nostro portatore Fida Mohammed un anticipo di 1000 dollari a cui si sono aggiunti altri 900 dollari a consuntivo.

9.3 Mance

La mancia è stata conferita al cuoco Ali "Moscow" e al portatore Fida al termine della spedizione, in ragione di **50 \$** al cuoco e **200 \$** al portatore, cui abbiamo poi regalato un paio di scarponi e di ramponi.

10. Meteo, Materiali, Salute, Mal di Montagna

10.1 Meteo

Paese	Regione	Stagione premonsonica	Stagione monsonica
Pakistan	Islamabad	Da aprile a luglio 30÷38 °C	Da agosto a settembre +28÷35 °C
Pakistan	Campo base Nanga Parbat	Da maggio a luglio -2÷15 °C	Da agosto a settembre +2÷18 °C

Durante il trekking di tre giorni il meteo è stato instabile con pioggia e nevicata negli ultimi due giorni. Dall'arrivo al campo base sino al 20 giugno il tempo è rimasto variabile con ancora parecchie nevicata, che hanno portato a oltre mezzo metro il manto nevoso al base. In seguito, intorno alla fine del mese, il meteo è decisamente migliorato e le belle giornate calde hanno permesso di attrezzare la via sino ai campi alti. Dopo una nuova parentesi di tempo perturbato ai primi di luglio abbiamo avuto 5 giorni consecutivi splendidi a partire dal 6 luglio, che hanno permesso la salita in vetta. Complessivamente, durante i 26 giorni di soggiorno totali al campo base il meteo è stato favorevole per il 66% dei giorni. La finestra temporale migliore per la salita al Nanga Parbat si situa poco prima della metà del mese di luglio.

10.2 Materiali tecnici

Riassumo qui brevemente, senza pretesa di esaustività, i materiali che ho portato: scarponcini da trek; scarponi d'alta quota tipo Scarpa con scarpetta termica, un paio di calzature leggere da ginnastica; 2 paia di calza da trek pesanti e 1 leggera; 2 sacchi a pelo di piumino (uno pesante e uno più leggero da campo base); giacca di piumino; tuta integrale; ghette; guanti pesanti e leggeri; copri pantaloni; maglione in pile sottopantaloni in pile o capilene; pantaloni pesanti imbottiti, pantaloni leggeri per la sera e/o ricambio 4 magliette 1/2 manica; camicie a maniche lunghe; magliette in capilene; berretto in lana o pile; cappello per il sole e/o pioggia; foulard; occhiali da sole anti UV; creme solari anti U.V. per labbra & viso; borraccia; coltellino; pila frontale con pile di ricambio; asciugamano; necessarie per doccia; nécessaire da bagno; fazzolettini di carta igienica; biancheria intima in microfibra; macchina fotografica. Quanto ai materiali tecnici, sono necessari (nell'ipotesi d'impiegare 4 campi alti):

due tende d'alta quota da tre ogni due membri (per attrezzare i campi dal C1 al C4); un paio di picche tecniche da ghiaccio; una pala da neve; l'Arva; ramponi; imbrago; corda da 20 m; chiodi da ghiaccio (3 a testa); bastoncini telescopici da sci; due jumar; T-block; 1 discensore; 3 moschettoni; cordini e fettucce; fittoni da neve, 5 lunghi e 7 medi; 8 cartucce a testa di gas; 2000 m di corda statica tra tutte le spedizioni; fornello; pentole per sciogliere la neve; 2 thermos; Thermarest e/o modulo.

10.3 Salute

Occorre aver fatto almeno le principali vaccinazioni di base, come quelle contro le epatiti, e l'antitetanica. Tra i farmaci personali occorre l'Imodium in caso di dissenteria, un antibiotico per le infezioni intestinali (Bimixin o Normix) e uno ad ampio spettro come il Bactrim per le altre. Un blando analgesico generico tipo l'Aspirina o il Moment e farmaci febbrifughi. Utile il Compeed (cerotto contro le vesciche). Necessario un assortimento di farmaci per curare i sintomi delle malattie da raffreddamento tipo Zerinol, Benagol, Iodosan, Raffreddoremed e MediNait, oltre al Deltarinolo per il naso chiuso e a un collirio per il forte irraggiamento in quota. Da non sottovalutare il mal di montagna, che va affrontato con diuretici tipo Diamox, ma soprattutto prevenuto con un'adeguata acclimatazione e con opportune soste di 5 minuti ogni ora durante il trekking di avvicinamento. I primi due giorni al campo base è bene siano dedicati interamente al riposo.

10.4 Mal di Montagna (AMS)

Prevenzione

Trascorrere 2-4 giorni ad altitudini intermedie es. 1,800-2.400 m (*The Med. Letter 878; 1992*).

Adeguata introduzione di liquidi, evitare alcool, fumo, sedativi e grossi sforzi (*Broome, Current Therapy 1998*)

Salire lentamente >3.000 m, es. 300-400 m/die fino a 5.000 m e poi 150-200 m/die (*Broome, Current Therapy*)

Acetazolamide **Diamox**® alle dosi di 250 mg (1 cpr)/8 h iniziando il giorno prima e continuando per almeno 5 gg alle maggiori altitudini. Riduce l'incidenza e la gravità (*Broome, Current Therapy 1998*). Effetti collaterali: aumento della diuresi, parestesie, disturbi intestinali.

I cortisonici, tipo desametazone **Decadron**® alle dosi di 2-4 mg/6 h, iniziando il giorno dell'ascesa e continuando per almeno 3 gg. alle maggiori altitudini, dimezzano la frequenza della malattia (*The Med. Letter 878; 1992*). L'efficacia è superiore a quella dell'Acetazolamide ma, per i potenziali effetti collaterali, non può essere raccomandata come profilassi, ma riservato a casi particolari e in associazione all'Acetazolamide (*The Med. Letter 878; 1992*).

Non impiegare mai farmaci, in pazienti con malattia, allo scopo di continuare la salita. Cautela particolare con i forti fumatori, cardiopatie, pneumopatie, anemici o con altre malattie croniche. La nifedipina è utile nella prevenzione dell'edema polmonare acuto e nella terapia.

Terapia

Causale:

ridiscesa, l'importanza è proporzionale alla severità del caso (anche 300 m possono sortire grande effetto).

Sintomatica:

Casi lievi: pasti piccoli e frequenti, abbondante introduzione di liquidi, evitare alcool; riposo, ma evitare sedativi per dormire, per il rischio di depressione respiratoria notturna; evitare paracetamolo (Tachipirina®) in caso di cefalea perché è un ossidante (*Roche, Current Therapy 1997*) acetazolamide, ma l'efficacia non è certa

Casi moderati: riposo, desametazone 4 mg/6 h per os per 1-3 gg poi riduzione fino alla sospensione in 5 gg.; Acetazolamide.

Casi severi: L'ossigeno (6-12 litri per cannula nasale *The Med Letter 878; 1992*) è consigliato, ma non è sicuramente efficace; acetazolamide e desametazone 4mg/6 h per os o I.M. Questi possono essere utili solo se non è possibile la discesa (*The Med. Letter 878; 1992*) perché riducono i sintomi ma non migliorano le anomalie oggettive. Può essere utile il trattamento di 4-6 ore in camera iperbarica.

11. L'itinerario del trekking e la via di salita

11.1 L'itinerario del trekking

Il trekking lungo la valle del Diamir dal ponte di Halale al campo base del Nanga Parbat ha uno sviluppo di 20 ± 2 km. Il percorso di andata è lo stesso di quello effettuato al ritorno, per un dislivello complessivo di 2640 ± 100 m in salita e altrettanti in discesa. In discesa il sentiero è percorribile in giornata impiegando poco meno di 6 ore, mentre in salita è opportuno spezzarlo in due o tre tappe da un giorno, se non si è già acclimatati. Nel dettaglio, le tappe del trekking di avvicinamento sono:

KKH (1250 m) – Halale Bridge (1560 m)

Si percorre la KKH una ventina di km oltre Chilas in direzione Gilgit fino a un piccolo villaggio segnalato da un distributore PSO. Da qui, a 90° rispetto alla strada asfaltata, ha inizio una ripida stradina bianca, percorribile in fuoristrada, che segue una valle laterale rispetto a quella dell'Indo. La si percorre, a piedi oppure in fuoristrada, sino a un ponte in legno. Dal ponte inizia il sentiero che risale la valle del Diamir. C'è la possibilità di campeggiare nei pressi del ponte oppure 500 m sulla sinistra, lungo il sentiero accanto al fiume. Il tempo di percorrenza in jeep è di un'ora.

Halale Bridge (1560 m) - Sera (2815 m)

Dal ponte si risale fino al villaggio dall'altra parte del fiume e qui s'imbocca un buon sentiero che risale la valle del Diamir, dapprima sul lato sinistro orografico della valle. Dopo un'ora di salita ripida si prosegue in falso piano per svariati km alti sul fianco sinistro della valle sino a un ponticello che porta sul suo lato destro. Una ripida salita porta a un alpeggio alla quota di 2800 m dove si trova il villaggio di Sera, con la scuola elementare donata da Messner. Poco oltre il centro del villaggio sono stati costruiti un paio di edifici con funzione di lodge, nei pressi dei quali si può campeggiare. E' questa la tappa più lunga e faticosa della salita, per via del maggiore sviluppo e per il dislivello di 1250 m, che si percorre in poco meno di quattro ore a passo tranquillo.

Sera (2815 m) - Campo su di un prato a lato della morena del Diamir (3800 m)

Dopo il villaggio di Sera il sentiero sale piuttosto bruscamente, tenendosi sempre sul lato destro orografico della valle del Diamir. Si supera un piccolo e poverissimo villaggio sui 3200 m e quindi si attraversa un bosco in salita, al termine del quale la valle si allarga su alcuni pascoli pianeggianti riparati dal fiume di ghiaccio del Diamir dall'alta morena destra. Questo è solitamente il sito per campeggiare. Occorrono dalle 2 alle 3 ore per salire, con un dislivello complessivo di 1000 m circa.

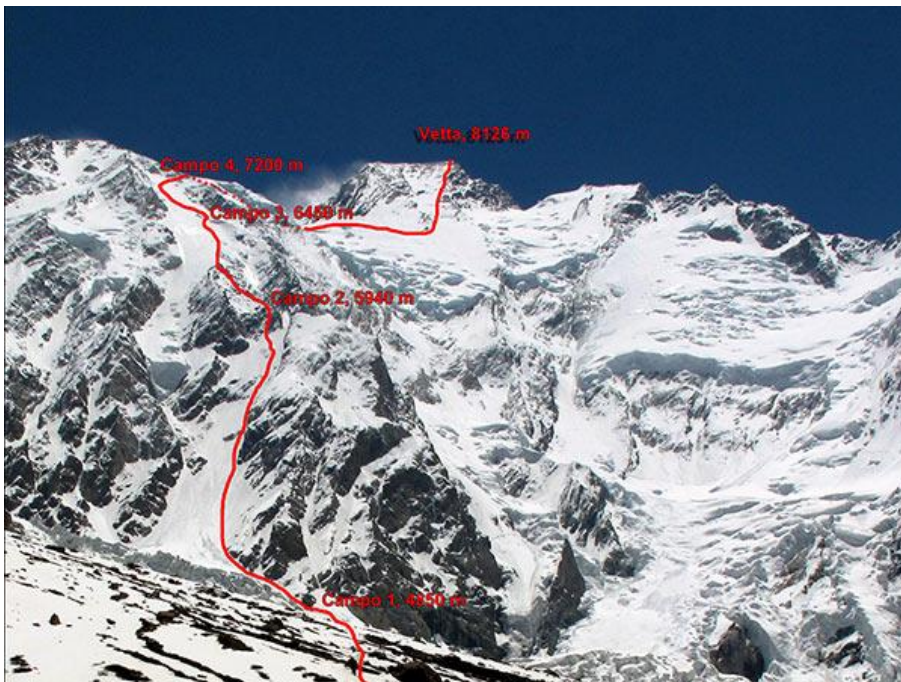
Campo Diamir (3800 m) – Campo Base del Nanga Parbat (4200 m)

Dal campo sui prati si prosegue portandosi per un breve tratto sulla morena in modo da aggirare uno sperone roccioso (sempre sulla destra orografica del ghiacciaio). Si continua lungo altri pascoli pianeggianti con alcune costruzioni in pietra disabitate. Poi la valle si restringe e il sentiero sale, sempre sul lato destro della valle del Diamir. In un'altra ora, tra mughi e prati, si raggiunge lo spiazzo del campo base, alla quota di 4200 m, sul bordo della morena che in questo tratto strapiomba sul ghiacciaio del Diamir, 2 ore in tutto dal campo precedente per 400 m di dislivello.

RIASSUNTO DELLE TAPPE DEL TREKKING

Da **KKH** (1250 m) a **Halale Bridge** (1560 m) : 10 km; 2 ore e 30' su strada bianca in salita.
Da **Halale Bridge** (1560 m) a **Sera** (2815 m) : 10 km; 3 ore e 40' in salita.
Da **Sera** (2815 m) a **Campo Diamir** (3800 m) : 5 km; 2 ore e 30' in salita ripida.
Da **Campo Diamir** (3800 m) al **c.b. del NP** (4850 m): 5 km; 2 ore in leggera salita.

11.2 La via Kinshofer al Nanga Parbat



La via di salita qui descritta è quella da noi percorsa lungo il versante Diamir e il couloir Kinshofer sino al Silberplateau e poi lungo la cresta ovest, la cosiddetta via normale. Per l'ascensione alla montagna dal versante Diamir il **Campo base** è posto a 4200 m di quota sui prati erbosi sul lato destro della morena laterale del ghiacciaio del Diamir. Lasciato il campo base, si continua in lieve salita su di un sentiero erboso per circa mezz'ora, sino a incontrare la grande morena che occorre superare in modo da portarsi sul pianoro

glaciale, l'inizio vero e proprio della via. Nel mese di giugno questo avvicinamento può essere ostacolato dalla neve abbondante, che ancora copre integralmente il sentiero. Il cammino verso il ghiacciaio diviene più agevole quando la neve si scioglie, a fine mese. Viceversa, il tratto pianeggiante sul ghiacciaio è più sicuro con neve abbondante, che copre sassi e crepacci.

Dal Campo base (4200 m) al Campo I (4850 m) - Ore 2 circa dal campo base.

Il percorso risale il ghiacciaio in direzione dello sperone Mummery. Il campo uno si pone al riparo di un evidente roccione verticale alla quota di 4850 m circa, perché questo luogo è spazzato a destra e a sinistra dalle valanghe che scendono dal Diamir di preferenza nel tardo pomeriggio.

Dal Campo I (4850 m) al Campo II (5940 m) - Ore 5÷6 circa dal campo uno.

La salita oltre il C1 è su misto e richiede massima attenzione a causa delle slavine. Occorre partire presto al mattino, anche perché qui si trova la parte più ripida dell'intera salita. Le corde fisse iniziano circa a quota 5300 m e si tengono a pochi metri dalle rocce del margine sinistro (orografico) del couloir Kinshofer, a cui si ancorano. A due terzi circa si traversa sul lato destro e quindi si rimontano circa 80 m di granito verticale con l'aiuto di vecchie (e rotte) scalette metalliche, sino a guadagnare il filo di cresta, nevosa e assai sottile in questo punto. Poche decine di metri più avanti è possibile ricavare piazzole per le tende, ma una sopra l'altra stante la ripidezza del pendio.

Dal Campo II (5940 m) al Campo III (6450 m) - Ore 4 circa dal campo due.

Oltre il C2 si prosegue risalendo la cresta rocciosa di misto, sinché dopo un ultimo ripido salto questa si trasforma in una cresta pianeggiante interamente nevosa che si perde poi in un ripido pendio ghiacciato. Anche questa parte necessita di corde fisse in quanto il pendio a 45° è sovente ghiacciato. Alla fine il pendio si addolcisce alla sommità di un grande seracco, che si supera sulla sinistra (salendo) alla quota di 6450 m. In questo luogo c'è ampio spazio per le tende.

Dal Campo III (6450 m) al Campo IV (7200 m) - Ore 3÷4 circa dal campo tre.

Dal C3 si prosegue per un facile pendio, costeggiando le rocce a mano sinistra (salendo). Dopo circa 500 m di nevaio, si attraversa verso destra sino a rimontare una cresta rocciosa con un tratto finale ripido ma breve. A questo punto ci si trova al bordo del Silberplateau, direttamente sotto la vetta. Si continua per qualche centinaio di metri sino a trovare un luogo relativamente pianeggiante ove montare le tende del campo quattro.

Dal Campo IV (7200 m) alla cresta sommitale e alla vetta (8125 m) Ore 12 circa dal campo 4.

Dal C4 è bene partire a mezzanotte. Si traversa il plateau a mezza costa verso destra in direzione delle rocce più basse della piramide sommitale. Quindi si sale obliquando verso destra e tenendosi sempre su neve sinché il ripido pendio diventa una crestina di roccette e neve che si segue sino in vetta, visibile solo all'ultimo momento e segnalata da un fittone d'alluminio piantato al suolo. In media, la salita dal Campo quattro alla vetta richiede 12 ore e 3 per la discesa.

12. Guide, Letture Consigliate & Mappe

12.1 Guide & Letture

1. John Mock, Kimberley O'Neil, **Trekking in the Karakoram & Hindukush - a walking guide** - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 1ª Edizione, Novembre 1996, pp. 337 con foto a colori.
2. John King, Bradley Mayhew, David St Vincent, **Pakistan** - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 5ª Edizione, Luglio 1998, pp. 465 con foto a colori.
3. Reinhold Messner, **Nanga Parbat – la montagna del destino** - Mondadori Electa S.p.A., Milano, 4ª Edizione italiana 2008, pp. 292 con foto a colori, 39 €.

12.2 Mappe

1. Carte topografiche Leomann Maps **Karakoram Maps: K2, Baltoro, Gasherbrum, Masherbrum, Saltoro Groups** - Sheets 2 e 3, Scala 1:200.000, 15 €.
2. Carta topografica Photo Bank, **Map of Noth Pakistan** – T-15 A Bilal Centre, 9 Nicholson Road, Lahore 1.000 Rs. Mail: fotobank1@yahoo.com Web: www.fotobankcollection.com

13. Diario Giornaliero

1. **11-06-09** **Giovedì** **Volo Emirates EK136: Venezia – Dubai** (part. 15:47→arr. 23:10) + 2 h di fuso
Adriano e io c'imbarchiamo regolari da Venezia su volo Emirates EK136 diretto a Dubai. Facciamo scalo a Dubai dopo 5 ore e 20 minuti di volo (4400 km dall'Italia). Qui incontriamo il resto del team austriaco guidato da Gerfried Göschl
2. **12-06-09** **Venerdì** **Volo Emirates EK612: Dubai – Islamabad** (part. 03:30→arr. 08:00) + 2 h di fuso
Trasferimento in hotel e briefing al pomeriggio,
Alle 03:30 decoliamo regolari su volo Emirates per Islamabad. Dopo 2 ore e mezzo di volo atterriamo alle 8 di mattina, ora locale. Qui troviamo ad attenderci il corrispondente Ali, che ci porta al Best Western Islamabad. Trovo il Pakistan di sempre, forse con una maggiore tendenza alle interruzioni di corrente di quanto ricordassi. Pomeriggio dedicato al briefing e al controllo dei bagagli spediti col cargo. Firmiamo e spediamo anche le cartoline (37 Rp l'una per l'affrancatura).
3. **13-06-09** **Sabato** **Islamabad (650 m) – Besham (740 m) - Chilas (1170 m)**
Trasferimento in minibus lungo la Karakorum Highway
Facciamo colazione presto con la speranza di prendere il volo per Skardu. Alle 8 siamo in aeroporto solo per sentirci dire che non si vola: mi sarei stupito del contrario! Su 4 volte che sono stato a Skardu solo una sono riuscito a prendere questo dannato volo interno. Tornato in hotel col gruppone, faccio conoscenza con Ms. Oh Eun Sun, anche lei costretta ad andare via terra. Per fortuna il nostro efficiente corrispondente aveva previsto tutto e così, alle 9 di mattina, riusciamo a partire in minibus. Alle 12:30 facciamo una sosta pranzo ad Abbottabad e alle 14 ripartiamo lungo la KKH, questa volta con la scorta di una camionetta della polizia. Alle 19 sostiamo di nuovo, questa volta al solito Continental Hotel di Besham. Ripartiamo alle 20:30 e infine, alle 03:20 giungiamo al consueto Hotel Panorama View di Chilas (15 ore effettive di viaggio in minibus per 496 km).
4. **14-06-09** **Domenica** **Chilas (1170 m) – Distributore PSO sulla KKH (1250 m)**
KKH – Halale Bridge (1660 m) Inizio del trek – 1° notte in tenda
Mi sveglio alle 8. Poco dopo facciamo colazione. Mattinata fiacca nell'attesa dei preparativi per il trasferimento ad Halale e la pesatura e divisione dei bagagli per

il trekking. Pranziamo in hotel e, finalmente, alle 16 saliamo su di un minibus che ci porta 20 km più avanti lungo la KKH, in corrispondenza del distributore PSO e della deviazione sulla strada sterrata che porta al ponte di Halale. Cambiamo mezzo e saliamo su 4 jeep che, dopo 10 faticosi km di tornanti mozzafiato ci portano armi e bagagli al ponte. Scarichiamo il materiale dalle jeep e facciamo il campo poco oltre, su di un'ansa del fiume a 1600 m di quota. Cena da campo alle 21, alla luce delle lampade a gas.

5. **15-06-09** *Lunedì* **Halale Bridge** (N 35°19'38", E 74°18'38"; 1560 m) – **Sera** (2815 m)
Inizio del trekking a piedi, 1° giorno
Alle prime luci, alle 5:45, il campo si anima. Il tempo è buono e conviene approfittare della mattinata. Rapida colazione, e alle 7, la carovana di alpinisti e portatori si mette in marcia. Alle 10:45 i primi tra noi, tra cui Adriano, io, Luis e Gerfried, giungiamo al villaggio di Sera, 2815 m. Qui sorge una scuola donata da R. Messner. Ci accampiamo un centinaio di metri più avanti. Alle 14 arrivano anche gli ultimi, mentre la vista sulla parete Diamir del Nanga Parbat si chiude. Già dalle 11 il cielo si è coperto e ci ha regalato anche qualche goccia di pioggia. Cena alle 20 e poi a nanna. Durante la notte piove pressoché ininterrottamente.
6. **16-06-09** *Martedì* **Sera** (2815 m) – **Campo sui prati degli yak** (3800 m)
2° giorno di trekking
Oggi partenza alle 8:05, dopo colazione. In due ore e venti Adriano e io arriviamo al termine della tappa odierna: una radura erbosa riparata dalla morena orografica destra della valle del Diamir. La tappa ha uno sviluppo di 5÷6 km circa per 1000 metri di dislivello in salita. Intorno alle 10 del mattino inizia a piovere e pare non abbia più intenzione di smettere. Alle 14:30 ci raggiunge anche il resto della carovana e possiamo montare la tenda al cui interno troviamo riparo sino all'ora di cena.
7. **17-06-09** *Mercoledì* **Campo sui prati** (3800 m) – **Campo base Nanga Parbat** (4200 m)
3° e ultimo giorno di trekking – arrivo al campo base
Ci alziamo sotto un cielo bigio e piovoso. Partiamo alle 8:10 seguendo un facile sentiero che oltrepassa dei pascoli estivi pianeggianti. Superata la quota dei 4000 m la pioggia si muta in neve e il manto depositato al suolo aumenta di spessore via via che saliamo, al punto da rendere irriconoscibile il sentiero. In due ore, alle 10:05, arriviamo al sito del campo base, dove troviamo già il campo di Ms. Go. La tappa ha uno sviluppo di 4÷5 km circa per 400 metri di dislivello. Al campo base troviamo quasi 80 cm di neve fresca e montare le tende richiede un notevole lavoro di scavo delle piazzole. Alle 15:30 possiamo finalmente ripararci in tenda. Ceniamo alle venti e ci ritiriamo poco dopo sotto una fitta nevicata.
8. **18-06-09** *Giovedì* **Campo base Nanga Parbat** (4200 m)
Sistemazione del campo e acclimatazione, 1° giorno al campo base
Sveglia alle 7:30 sotto una fitta nevicata. Pare proprio che il NP voglia darci un degno benvenuto dopo la giornata di sole di tre giorni fa. Passiamo il tempo forzatamente chiusi in tenda a riposare, mentre fuori continua a nevicare. Ceniamo in tenda mensa alle 19 e poco dopo il cielo finalmente si apre regalandoci uno spettacolare tramonto sul NP, alle 20:10.
9. **19-06-09** *Venerdì* **Campo base** (4200 m) – **Campo 1** (4850 m) – **Campo base** (4200 m)
Salita all'uno e ritorno al campo base
Mi sveglio alle 7:15, la mattinata si annuncia finalmente bella. Ne approfitto per scavare dopo colazione nella neve alta una nuova e più confortevole piazzola per la mia tenda, in modo che poggi sul terreno. Alle 10 parto per il C1, dove

arrivo due ore e venti minuti più tardi. Scendo subito al c.b. dove giungo in un'ora circa, appena in tempo per il pranzo alle 14. Nuova nevicata nel pomeriggio.

- 10. 20-06-09** **Campo base** (4200 m) – **Campo 1** (4850 m)
Sabato
Salita all'uno e 1° notte all'uno
Oggi è finalmente una bella giornata. Mi alzo e faccio colazione come nei giorni precedenti per partire alle 9 sotto un caldo sole. In due ore e venti Adriano e io arriviamo al sito del C1 dove montiamo la tenda. All'interno fa caldo, registriamo +25°C e ci spogliamo completamente. Alle 15:30 e alle 16:30 due enormi valanghe ci sfiorano a meno di un metro. Meno male che siamo addossati al roccione che funge da protezione al C1! Alle 17:45 incomincia a nevischiare e arrivano altri 10 membri del nostro gruppo per passare la notte al campo 1. Adriano e io alle 19:30 ceniamo frugalmente x poi ritirarci nei nostri sacchi a pelo.
- 11. 21-06-09** **Campo 1** (4850 m) – **Campo base** (4200 m)
Domenica
Ritorno al campo base e riposo, 4° giorno al campo base
Ci svegliamo alle 7:30 e impacchettiamo le nostre cose. Alle 8:10 scendo. In discesa incontro Joao e il gruppo di iraniani che stanno salendo per montare il campo uno. In un'ora raggiungo il c.b. dove faccio colazione. Party intergruppo con Mr. Kim, Joao e i coreani. Purtroppo mangio poco per via di un fastidioso mal di pancia. Pomeriggio dedicato al riposo. Ali, il factotum della Mountain Travels, mi confida che Edurne gli ha chiesto, se poteva, (non si sa bene per scherzo o altro) di ostacolare e ritardare le due coreane... ma io, da sempre abbonato al dubbio, non lo prendo molto sul serio. La mia saturazione è superiore al 90% e in effetti mi sento bene. Alle 16 il sole fa capolino tra le nuvole e mi ritiro in tenda.
- 12. 22-06-09** **Campo base** (4200 m) – **Campo 1** (4850 m)
Lunedì
Salita all'uno e 2° notte all'uno
La giornata si annuncia discreta. Ammazzo il tempo sino a pranzo tra email, letture e lavoretti di manutenzione. Alle 16:05, Adriano e io partiamo per il C1, dove giungiamo due ore e 25 minuti più tardi. Cena fredda e a dormire alle 20.
- 13. 23-06-09** **Campo 1** (4850 m) – **Deposito inizio corde fisse** (5300 m)-**Campo b.** (4200 m)
Martedì
Salita dal C1 per 500 m sino all'inizio del couloir Kinshofer e ritorno al campo base
Sveglia alle 6:30, vestizione e rapida colazione per iniziare la salita lungo il pendio inferiore del couloir Kinshofer, 40 minuti più tardi. Alle 8:35 siamo a quota 5300 m, all'inizio delle fisse. Lasciamo un deposito e poi rientriamo subito al C1 in 30 minuti e quindi al c.b. che raggiungiamo alle 10:15. Riposiamo e pranziamo all'una. Ali mi offre una birra (rarietà da queste parti, ancorché possibile). Il sole cala alle 20:10 dalla parte opposta rispetto alla parete Diamir, che si tinge di rosa ai raggi del tramonto. Poco dopo il cielo si copre e inizia una leggera nevicata.
- 14. 24-06-09** **Campo base** (4200 m) – **Campo 1** (4850 m)
Mercoledì
Salita all'uno e 3° notte all'uno
La mattinata è eccezionale, ne approfitto per lavare e far asciugare alcuni indumenti appena dopo la colazione delle 8. Dopo pranzo, come al solito alle 13, inizio a preparare lo zaino e alle 17:10 inizio la mia salita verso la nostra tenda al C1, dove arrivo esattamente due ore dopo. Tramonto alle 20:18 e poi a nanna.
- 15. 25-06-09** **Campo 1** (4850 m) – **Campo 2** (5940 m) – **Campo base** (4200 m)
Giovedì
Salita al due e ritorno al base
Sveglia alle 6 e preparativi per la salita. Alle 6:45 partiamo alla volta del campo due, che raggiungiamo sei ore dopo, alle 12:45. Il tratto su ghiaccio è ora interamente attrezzato con le fisse, come pure il couloir di roccia, la cui risalita col jumal e lo zaino carico risulta un po' faticosa. Montiamo la tenda in una piazzola

di fortuna e, alle 13:15 iniziamo la discesa. In due ore raggiungo il C1, dove mi riposo e mi cambio. Alle 16 riparto e un'ora e venti più tardi arrivo stanco al base.

16. **26-06-09** **Campo base** (4200 m)
Venerdì Riposo al campo base, 9° giorno al campo base
Sveglia e colazione al solito orario, quindi approfittando del fatto che si è sciolta parecchia neve per trasferire la mia tenda in un posto dove già affiora l'erba, ai margini della morena. Lavaggi vari, email e riposo sino all'ora di pranzo. Adriano alle 17 sale al C1 per poi dormire domani al due. Abbiamo deciso di sfalsarci di un giorno in modo da stare più larghi in tenda in questa prima fase. Alle 19 via radio Adri mi conferma di essere arrivato. I crepacci lungo il tragitto si stanno allargando e occorre fare attenzione. Cena alle 19:30 e a dormire dopo il bel tramonto delle 20:18.
17. **27-06-09** **Campo base** (4200 m) – **Campo 1** (4850 m)
Sabato Salita all'uno e 4° notte all'uno
Mi sveglio e faccio colazione come al solito. Via radio Adriano mi comunica di essere arrivato al C2 alle 11 dopo 4 ore e $\frac{3}{4}$ di salita. Io pranzo e a mia volta mi preparo per la salita all'uno e poi al due. Alle 17:20 lascio il c.b. per giungere al C1 due ore e 10 minuti più tardi, alle 19:30. Ceno da solo in tenda e poi a nanna.
18. **28-06-09** **Campo 1** (4850 m) – **Campo 2** (5940 m)
Domenica Salita al due e mia 1° notte al due
Mi alzo presto e mi preparo per la salita, in modo da partire da C1 alle 6:15. A mezzogiorno e un quarto raggiungo la nostra tenda al C2. Mentre salgo incontro Adri che sta scendendo al base. Alle 13 mi collego per radio col base per comunicare che tutto va bene e poi pranzo, quindi sistemo un chiodo da ghiaccio per rinforzare la tenda. Mi trovo solo al C2 ma col satellitare riesco a inviare alcune immagini del campo due. Ho un leggero mal di testa ma è normale per essere la prima notte a 6000 m. Il tempo peggiora come al solito nel pomeriggio e durante la notte registro una leggera nevicata ma tutto sommato va bene così.
19. **29-06-09** **Campo 2** (5940 m) – **Campo base** (4200 m)
Lunedì Ritorno al campo base e riposo, 12° giorno al campo base
Mi sveglio alle 7 con tempo buono. Tre quarti d'ora più tardi mi accingo a scendere verso il C1. Ho qualche difficoltà con le doppie subito sotto il C2: le corde sono gelate e incastrate nel ghiaccio a causa della leggera nevicata di ieri e del conseguente rigelo notturno. Non senza qualche difficoltà le libero e posso continuare la discesa. Due ore dopo raggiungo il campo uno e, dopo un quarto d'ora di pausa, riparto per il campo base che raggiungo in un'ora, alle 11 di mattina. In tutto, manovre e soste comprese, ho impiegato 3 ore e 20' per scendere dal C2 al base. Dedico il resto del giorno a lavare e al recupero, oltre ai collegamenti internet. Pranzo alle 14, cena alle 20 e a nanna alle 21, as usual.
20. **30-06-09** **Campo base** (4200 m)
Martedì Attesa al campo base per maltempo, 13° giorno al campo base
Oggi il meteo è variabile, in peggioramento. Non resta che fare quattro passi e aspettare il pranzo delle tredici. Alle quattro del pomeriggio inizia a nevicare. Dopo appena due ore schiarisce, ma spira un forte vento gelido. Durante la notte cadono 10 cm di neve fresca che però si sciogliono entro mezzogiorno.
21. **01-07-09** **Campo base** (4200 m) - **Discesa** (3600 m) - **Campo base** (4200 m)
Mercoledì Maltempo, discesa lungo il sentiero per allenamento e poi risalita al campo base
Il meteo oggi resta incerto, per cui Adriano e io decidiamo di rinviare la nostra salita al campo due. Per non restare inattivi e nel contempo mantenere

l'allenamento, decidiamo di scendere dal base e poi risalirvi a passo sostenuto. Alle 9 iniziamo la discesa lungo il sentiero sino a quota 3600 m e poi risaliamo a passo veloce sino al base, dove siamo di ritorno per le 12:20, in tempo per il pranzo. Nel frattempo, quasi tutti gli altri sono saliti al campo due. Alle 15 nevicata e poi rispunta il sole. Mando alcune email prima di cena.

- 22. 02-07-09** **Campo base** (4200 m) - **Discesa** (3800 m) - **Campo base** (4200 m)
Giovedì
Discesa a 3800 m e risalita al campo base per allenamento
La mattinata è buona e Adriano e io ne approfittiamo per ripetere l'allenamento in discesa, al pari di ieri. Partenza verso il basso alle 10 a piedi in scarpette da ginnastica e rientro al campo base per le 12:40. Resto del pomeriggio dedicato alle attività di routine al campo base.
- 23. 03-07-09** **Campo base** (4200 m) - **Salita** (4940 m) - **Campo base** (4200 m)
Venerdì
Salita su una cima secondaria sopra al campo base a 5000 m per allenamento
Anche oggi è una giornata di attesa al campo base. Tanto per variare un po' il copione degli ultimi due giorni, decidiamo di salire in velocità una cima secondaria anziché scendere verso il basso. Partiamo alle 9, un'ora dopo colazione. In un'ora e venti di salita su tracce di sentiero e poi per roccette e cresta, raggiungiamo quota 4940 m su uno sperone che porta direttamente sulla cresta del Ganalo, direttamente sopra il campo base. Ci riposiamo un'ora, prendendo il sole. La vista sulla via Kinshofer direttamente davanti a noi è incredibile. In un'ora scendiamo al c.b., giusto in tempo per il pranzo. Qui troviamo Gerfried appena arrivato dal C2 assieme a buona parte del gruppo che si è fermato due notti in quota. Pomeriggio dedicato alla lettura e poi cena tutti insieme alle 20.
- 24. 04-07-09** **Campo base** (4200 m)
Sabato
Attesa al campo base per maltempo, oggi 17° giorno al campo base
La giornata inizia con una leggera nevicata. La parola d'ordine è avere pazienza in attesa della finestra di bel tempo necessaria per il tentativo alla vetta. Pomeriggio dedicato a un meeting interspedizione. Tanto per non restare inerte tutto il giorno, salgo di 300 m sopra al campo base mentre Adriano scende di quota a 3800 m lungo il sentiero che porta al campo intermedio per poi risalire. Ceniamo alle 19:30 e quindi subito nei sacchi a pelo a causa del freddo intenso.
- 25. 05-07-09** **Campo base** (4200 m) - **Discesa** (3800 m) - **Campo base** (4200 m)
Domenica
Discesa dal campo base e risalita per allenamento, oggi 18° giorno al campo base
E' deciso, domani si parte per il tentativo alla vetta. Oggi ultimo allenamento mio e di Adriano. Alle 10:15 scendiamo per l'ennesima volta lungo il sentiero sino al campo intermedio a quota 3800 m e poi in un'ora risaliamo di buon passo. Come al solito, Adriano mi precede di qualche minuto, ma ci sembra ora di essere sufficientemente acclimatati e in forma per l'imminente tentativo alla vetta. Alle 12:20 siamo di ritorno e ci laviamo in attesa del pranzo delle 13:30. Nel pomeriggio ultimo meeting: pare che il tempo resterà stabile almeno sino al 10 luglio compreso e ne dobbiamo assolutamente approfittare. Ceniamo alle 20.
- 26. 06-07-09** **Campo base** (4200 m) - **Campo 1** (4850 m)
Lunedì
Salita all'uno e 5° notte all'uno
Oggi il tempo è splendido, come previsto. Ancora un meeting e poi mi reco in tenda a controllare e preparare per l'ultima volta il materiale. Pranziamo alle 13 e attendiamo le 16 per una leggera cena. Alle 17:30 Adriano e io lasciamo il campo base per il campo uno con molta calma, anche perché siamo piuttosto carichi. Arriviamo al campo uno alle 19:30 e un'ora dopo ci ritiriamo in tenda per la notte.

- 27. 07-07-09** **Campo 1** (4850 m) – **Campo 2** (5940 m)
Martedì Salita al due e 2° notte al due
Sveglia alle 6 e frugale colazione. Alle 6:45 iniziamo la salita verso il campo due. Cinque ore e tre quarti più tardi sono al campo due. Adriano mi ha preceduto di un'ora circa ed è salito di altri 300 m per controllare la via. Io sono rimasto bloccato dietro Ms. Go e il suo manager Mr. Kim, che riesco a superare solo all'ultimo e quindi me la prendo con calma. Durante il resto del pomeriggio arriva direttamente dal base il grosso dei membri della spedizione dell'OeAV. Gerfried, Luis e altri due austriaci saliranno direttamente al campo 4 da un'altra via. Alle 14:30 torna Adriano e poco dopo sale anche il portatore Fida Mohammed. Alle 18 ceniamo alla buona, in tenda fa assai caldo. Non riusciamo a dormire sino alle 20:30 a causa del forte riverbero, ma per il resto ci sentiamo bene.
- 28. 08-07-09** **Campo 2** (5940 m) – **Campo 3** (6450 m)
Mercoledì Salita al tre e 1° notte al tre
Ci alziamo con comodo, dando tempo al sole di scaldare la tenda. Colazione alle 9:30 e partenza alle 10 verso il campo tre. Alle 14 giungiamo al sito del campo, appena sopra il grande seracco. Il pendio per arrivare al campo è ripido e ghiacciato, mentre la parte bassa è costituita da roccette ripide. Senza le corde fisse, messe in posto da alcuni sherpa dei coreani nei giorni scorsi, la salita sul pendio di ghiaccio vetrato sarebbe stata oltremodo rischiosa e pericolosa. Adriano e io ci mettiamo subito all'opera, scavando in due ore una piazzola per la nostra tenda. Passiamo il resto del pomeriggio a riposare e a fare acqua. Il campo si popola di una decina di tende, tra cui quelle dei coreani. Andiamo a dormire alle 20:30, appena dopo il tramonto.
- 29. 09-07-09** **Campo 3** (6450 m) – **Campo 4** (7200 m)
Giovedì Salita al campo quattro e 1° e unica notte al quattro
La mattinata è ottima e non c'è vento. Adriano e io partiamo con calma alle 10 del mattino (il sole al C3 sorge non prima delle 9:30) ma ci ritroviamo presto in testa al gruppo e diamo una mano ai portatori ad attrezzare con le corde fisse alcuni tratti della salita. Nessuno, portatori inclusi, è ancora salito sin qui. Si procede a rilento sul pendio ripido, scavando la traccia nella neve alta. Arriviamo laboriosamente al traverso intorno ai 7000 m per poi uscire in cresta e da qui raggiungere rapidamente il falso piano del campo 4, intorno ai 7200 m di quota. Adriano e io siamo i primi (anche tra gli sherpa) a raggiungere il campo e troviamo il pianoro vergine e immacolato: una bianca distesa ingannevolmente facile e tranquilla su cui domina il cocuzzolo sommitale del NP, 1000 m più in alto. Il tempo sereno e l'assenza di vento ci aiutano a scavare a turno la piazzola per la nostra tenda. Dopo due ore e mezzo di scavo possiamo finalmente montare la tenda e ripararci. Poco dopo di noi giungono i coreani di Ms. Go e Ms. Oh, gli iraniani di Joao Garcia e una decina di altri membri della spedizione dell'OeAV. Il tramonto è magnifico, con la sommità del NP che si tinge di rosa agli ultimi raggi solari, ma presto la temperatura precipita e non ci resta che sopportare il freddo perché, per motivi di peso, abbiamo deciso di non portare con noi i sacchi a pelo ma solo la tuta integrale di piumino che abbiamo addosso.
- 30. 10-07-09** **Campo 4** (7200 m) – **Rinuncia sotto la vetta** (~ 8000 m) – **Campo 3** (6450 m)
Venerdì Tentativo alla vetta mancato per 100 m circa e discesa al campo tre, 2° notte al 3
Per motivi che mi rimarranno incomprensibili, la partenza della comitiva, prevista inizialmente per la mezzanotte, viene rinviata di ora in ora sino alle 3 del mattino. Queste tre ore sono per Adriano e per me le più dure, pronti in attesa di partire ma rannicchiati in tenda e spossati dal freddo per via dell'immobilità forzata. D'altra parte, partire da soli al buio, senza traccia e senza conoscere la via di salita ci pare una soluzione non praticabile. Finalmente, gli sherpa dei coreani si

decidono a partire verso le tre. Il freddo è intenso ma muovendoci ci riscaldiamo. Alle 9 del mattino il sole c'illumina per la prima volta, scaldandoci un po'. Riusciamo così a procedere meglio. Tuttavia Adriano ha accusato il freddo notturno e non si sente in forma, per cui alle 11 decide autonomamente di rientrare. Gli chiedo se se la sente di rientrare da solo e mi risponde di sì, così, dato che io mi sento ancora abbastanza bene, decido di proseguire assieme ai due scozzesi Sandy e Ricky. Davanti a me, un centinaio di metri più in alto, ci sono solo due giovani austriaci dell'OeAV (Hans e Peter) oltre a Ms. Oh circondata dai suoi portatori. Alle 14, valutando erroneamente che mi ci sarebbero volute altre tre ore, complice un errore di lettura sul mio altimetro Sunto, che segnava "appena" quota 7800 m (e, quindi, altre tre ore alla vetta) decido di rinunciare e l'erronea indicazione di Hans Wenzl, incrociato in discesa dalla vetta. Saluto Sandy e Ricky e inizio il mio ritorno al C4. Sandy e Richy, come provato dalle loro foto, arriveranno in vetta invece solo un'ora dopo, alle 15. Ma ormai è fatta, la mia decisione è presa, mi sento bene e non desidero rischiare oltre, anche perché il tempo sembra cambiare, e così appena due ore e mezza più tardi la rinuncia, alle 16:30, sono di ritorno alla mia tenda al campo 4. Non trovo nessuno in tenda: Adriano è già disceso al tre e così, dopo un un'ora di riposo, decido anch'io di scendere prima possibile. Smonto la tenda con l'aiuto di Fida e alle 18 lascio il C4: non avendo viveri extra, acqua e sacco a pelo non posso proprio fermarmi un altro giorno. Un'ora e mezzo dopo, alle 19:30, raggiungo Adriano al C3 e qui mi butto letteralmente a dormire.

- 31. 11-07-09** **Campo 3** (6450 m) - **Campo 2** (5940 m) - **Campo 1** (4850 m) – **C. base** (4200 m)
Sabato
Discesa al campo base direttamente dal campo tre
Adriano e io attendiamo il sorgere del sole alle 9:30 in modo da scaldarci un po'. Poi smontiamo la tenda e, belli carichi, iniziamo la discesa al campo due, dove giungiamo un'ora e 20' più tardi. In un'altra ora e 20' raggiungo il campo uno. Adriano mi precede e scende direttamente al base. Io mi cambio e smonto tutto. Alle 14 inizio l'ultimo tratto della discesa reso insidioso per via dei crepacci in allargamento, carico come un mulo. Un'ora e mezzo più tardi sono al base, dove Adri è già arrivato da una buona mezz'ora. Per nostra fortuna è finito tutto bene, pur se la vetta non si è voluta concedere per poco. Non così bene purtroppo, come apprendo al campo base per la prima volta, è andata a Wolfgang Kölblinger della nostra spedizione (non ha fatto più ritorno dalla vetta, scomparendo nei pressi), e anche per la coreana Ms. Go (scivolata e precipitata nel tratto senza corde fisse poco sopra il campo due), sulla via del rientro dopo il successo.
- 32. 12-07-09** **Campo base** (4200 m)
Domenica
Riposo al campo base e recupero materiali
La giornata è bella, ma guastata dalle notizie dei due scomparsi di ieri. Giungono due elicotteri e viene localizzato il corpo di Ms. Go sulla sinistra dello sperone Mummery, quasi alla base del canalone Messner, purtroppo in una posizione dove il recupero è molto difficoltoso, se non impossibile. Nessuna traccia invece di Wolfgang. Pranzo e riposo. Alle 18:30 si rannuvola, proprio mentre rientrano al base gli altri membri vittoriosi della nostra spedizione che sono saliti ieri: Gerfried, Luis, Sepp, Herbert e Günther? Pioggia in serata e cena finale, purtroppo funestata dai recenti avvenimenti.
- 33. 13-07-09** **Campo base** (4200 m)
Lunedì
Preparativi per la partenza al campo base, 26° e ultimo giorno al campo base
Oggi giornata dedicata ai preparativi per la partenza e a fare i bagagli. Fida sale a recuperare la nostra tenda al campo due, l'ultima cosa rimasta da recuperare sulla montagna. Alle 19:30, chiusi i bidoni e diviso il materiale, vado a cena.

34. **14-07-09** **Martedì** **Campo base** (4200 m) – **Halale bridge** (N 35°19'38", E 74°18'38"; 1560 m)
Halale bridge (1560 m) – **KKH** (1250 m) – **Chilas** (1170 m)
Ci alziamo presto, alle 5:30, sotto una leggera pioggia. Facciamo l'ultima colazione al campo base alle 6:30 e, dopo i saluti a Gerfried e a chi resta, Adriano e io iniziamo la lunga discesa a piedi dal campo base, sotto l'ombrello. In tre ore di discesa raggiungiamo il villaggio con la scuola donata da Messner. Un'ora di sosta più tardi ripartiamo verso le 11, diretti al ponte di Halale, che raggiungiamo due ore e 45 minuti dopo. Comprò al villaggio una coca cola fresca mentre attendo gli ultimi arrivati del trekking e poi la jeep per gli ultimi 10 km di strada. Il mezzo arriva alle 15:10 e in un'ora di discesa, giungiamo sulla KKH. Alle 16:15 prendiamo il minibus che in attesa e, neppure mezz'ora dopo, arriviamo all'hotel Chilas Panorama, lo stesso dell'andata, dove prendiamo alloggio e ci concediamo una lunga doccia calda e una lauta cena a base di pollo fritto e in umido, patate, riso e chapati.
35. **15-07-09** **Mercoledì** **Chilas** (1170 m) – **Besham** (740 m) – **Islamabad** (650 m)
Rientro a Islamabad lungo la Karakorum Highway e alloggio all'hotel Islamabad Sveglia alle 4 e colazione. Oggi ci aspetta una lunga tappa di trasferimento. Alle 4:35 partiamo. Dopo un'ora ci fermiamo al posto di blocco delle Northern Areas per il controllo di polizia. A mezzogiorno raggiungiamo Besham, dove facciamo benzina e una brevissima sosta. Alle 16 pranziamo a Murram e alle 17 ripartiamo. Alle 20:30, poco dopo il tramonto, arriviamo a Islamabad dove alloggiamo all'Hotel Islamabad, ex Holiday-Inn. Da Chilas abbiamo impegnato 15 ore effettive, quanto all'andata. Cambio in hotel 20\$ in 1.560 Rs per pagaci il taxi fino al Kabul Restaurant, l'equivalente islamico della Everest Steak House di Kathmandu, per una classica cena afghana a base di succulenti spiedini (tikka kebab) onde festeggiare degnamente la fine della spedizione (750 Rs a testa). Alle 22:30 rientro in taxi in hotel e quindi doccia e qualche ora di riposo in camera. Saldo all'agenzia 110 € per l'anticipo del volo Emirates.
36. **16-07-09** **Giovedì** **Volo Emirates EK615: Islamabad – Dubai** (part. 04:40 → arr. 05:50) -2 h di fuso
Volo Emirates EK135: Dubai – Venezia (part. 09:50 → arr. 14:20) -2 h di fuso
All'1:10 il minibus dell'agenzia ci conduce in aeroporto, dove arriviamo mezz'ora dopo con tutto il nostro materiale. Non avendo fatto il cargo al ritorno, mi ritrovo un extra peso di 16 Kg oltre i 30 kg regolamentari concessi ai membri della spedizione. L'inflessibile Emirates m'impone di pagare almeno 10 Kg extra a 2.000 Rs/Kg (circa 25 \$/Kg): devo quindi sborsare sull'unghia 252 \$. Alle 3:50 c'imbarchiamo e poco dopo decoliamo alla volta di Dubai, dove giungiamo in poco più di tre ore di volo. Un breve scalo tecnico e quindi ripartiamo alle 10 per Venezia, dove Adriano e io sbarchiamo felicemente dopo sei ore e trenta di volo, alle 14:30, armi e bagagli, come si usa dire.

Buon viaggio e buona salita da Giuseppe Pompili